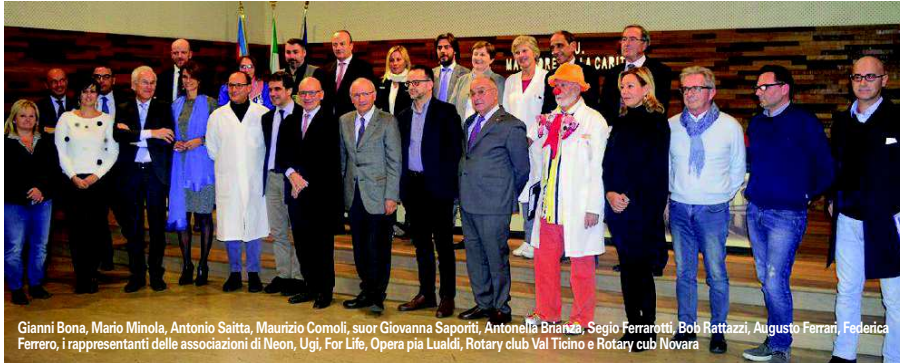


# Attivo il nuovo pronto soccorso pediatrico: «Più eccellenza a un reparto che ha fatto la storia della medicina italiana»

NOVARA (stg) «La pediatria novarese ha fatto la storia della medicina italiana. La pediatria novarese è una delle nostre eccellenze». Con queste parole il direttore generale del Maggiore **Mario Minola** lunedì 13 novembre ha dato il «benvenuto» al nuovo pronto soccorso pediatrico, idea importante del professor **Gianni Bona**, in un'aula magna gremita di medici, autorità locali, volontari e sostenitori. Pronto soccorso, stanza a basso contenuto batterico per l'Oncologia pediatrica e postazione d'emergenza alla Terapia intensiva neonatale, i tre servizi che ora l'ospedale può vantare e che sono stati resi possibili grazie al sostegno di molti in particolare **Abio**, che con l'artista **Silvio Irilli** ha realizzato l'acquario speciale sulle pareti delle sale e stanze, **Opera pia Eletto Lualdi**, **Rptary club Val Ticino** e **Rptary club Novara**, **For Life**, **Comoli Ferreri**, **Ugi**, **Neon** e tutti coloro che con eventi e raccolte fondi hanno dato il loro prezioso sostegno. «Non tutti hanno questa forza, - ha commentato il vicesindaco **Angelo Sante Bongo** - siamo un baluardo contro la fuga in Lombardia, ci teniamo che il nostro ospedale, e da questo momento grazie al pronto soccorso pediatrico, sia in perfetta efficienza». Pieno di orgoglio ed emozionato il professor **Bona**, che proprio da **Minola** ha ricevuto il titolo di primario emerito: «Mi emoziono davanti a una partita di calcio, figuriamoci in



Gianni Bona, Mario Minola, Antonio Saitta, Maurizio Comoli, suor Giovanna Saporiti, Antonella Brianza, Sergio Ferrarotti, Bobi Rattazzi, Augusto Ferrari, Federica Ferrero, i rappresentanti delle associazioni di Neon, Ugi, For Life, Opera pia Lualdi, Rotary club Val Ticino e Rotary club Novara



una giornata come questa, - ha detto - dopo 27 anni mi sento novarese. Ricordiamoci che il pronto soccorso è un biglietto da visita per un ospedale, quello pediatrico lo è per l'intero reparto. In cinque anni abbiamo rea-

lizzato 80mila servizi di pronto soccorso, 70mila visita specializzate, accolto 10mila neonatali assistiti, eseguito 8mila ricoveri. Dobbiamo essere soddisfatti, ma soprattutto lavorare in questa direzione. Il grazie va



all'ingegner **Vincenzo Bruno**, che ha creduto nel progetto e lo ha portato a compimento. Tante in generale le autorità che hanno voluto esprimere la loro gratitudine di fronte a una novità. Concluse le parole l'emozione si

è spostata proprio in reparto: dopo la benedizione del don l'assessore regionale **Antonio Saitta**, **Bona**, **Minola** hanno tagliato ufficialmente il nastro, cui è seguita una breve visita delle sale e delle stanze.

## PAROLA A SAITTA

«Ultimo atto in giunta, sì alla Città della salute»

NOVARA (nte) «Confermiamo il percorso per la città della salute, un mese fa in un incontro abbiamo parlato della città della salute di Torino, ma abbiamo allargato il discorso a Novara e le risorse finanziarie sono state confermate», ha detto l'assessore regionale alla Sanità, **Livelli** essenziali di assistenza ed Edilizia sanitaria **Antonio Saitta**, presente all'inaugurazione del pronto soccorso pediatrico. Martedì 14 in giunta c'è stata l'ultimo atto amministrativo, «ora partiamo per attivare il percorso davvero». L'assessore ha ricordato le caratteristiche del progetto: «La nuova città ci permetterà di stare al passo coi tempi e di tenere sempre conto dei cambiamenti dei sistemi sanitari. Qui si respira un senso di misura e concretezza, si avverte una grande specializzazione. Il mio grazie va in particolare anche a tutte le associazioni di volontariato che contribuiscono a far percepire l'ospedale come una realtà della comunità, un ambiente dove ci sono sentimenti importanti. Sono convinto sarà una struttura che guarda con fiducia al futuro. La realizzazione di questa città è una battaglia che realizzeremo insieme per avere una struttura di alta complessità».

## RESPONSABILITÀ Resi emeriti gli «uscenti» e presentati i vertici Scelti tre nuovi primari al Maggiore

NOVARA (bec) Dal 1° novembre tre nuovi direttori di struttura complessa a direzione universitaria sono stati nominati al Maggiore in sostituzione di altrettanti professori universitari che hanno lasciato per limiti di età.

**Paolo Aluffi Valletti** ha sostituito **Francesco Pia** alla guida di Otorinolaringoiatria.

**Luigi Maiuri** ha sostituito **Gianni Bona** alla direzione della Pediatria. **Alfredo Ercoli** ha sostituito **Nicola Surico** alla direzione di Ostetricia e ginecologia.

Poiché **Pia** era responsabile del Dipartimento assistenziale integrato chirurgico dell'Aou di Novara, il commissario **Minola** ha provveduto a nominare, d'intesa con il Rettore dell'Upo, in sua sostituzione **Gabriele Panzarasa**. Cambia anche il direttore del Dipartimento assistenziale integrato medico specialistico e oncologico, il cui precedente responsabile era **Federico D'Andrea** che ha lasciato per limiti di età: il nuovo direttore è **Marco Krengli**.



Paolo Aluffi Valletti, Luigi Maiuri, Alfredo Ercoli, Gabriele Panzarasa, Marco Krengli, Francesco Pia; sopra Gianni Bona



Lo staff del Maggiore che ha ottenuto il riconoscimento

## RICONOSCIMENTO Il nosocomio novarese premiato ufficialmente in Spagna Integrare oncologia e cure palliative

NOVARA (bec) Rivoluzione nell'assistenza in campo oncologico e palliativo novarese, che ha portato a un significativo riconoscimento internazionale: l'Aou di Novara è stata inserita dall'Associazione europea di oncologia medica (Esmo) tra i centri accreditati per l'integrazione tra oncologia e cure palliative (185 in tutto il mondo, 38 in Italia di cui 2 in Piemonte). La certificazione è stata consegnata ufficialmente a Madrid, nel corso del congresso Esmo di quest'anno.

Nel corso del 2017 è stato realizzato un nuovo percorso clinico condiviso tra i servizi di Cure palliative e di Oncologia medica. Concretizzata così la vi-

sione più moderna dell'integrazione tra cure palliative e oncologia: le Simultaneous care. Questo approccio segna un passaggio culturale importante. In passato il trattamento oncologico e quello palliativo infatti avevano finalità differenti ed erano applicati in momenti diversi del percorso di malattia. Ora, ai malati, è garantito l'accesso precoce alle cure palliative, in contemporanea ai trattamenti oncologici. Questo per ridurre l'impatto sulla vita quotidiana dei sintomi della malattia e degli effetti collaterali della terapia oncologica. Il paziente, se necessario, viene inviato dall'oncologo al Servizio di cure palliative, dove è stato rea-

lizzato un ambulatorio dedicato (nella sede staccata di viale Piazza D'Armi, l'ex San Giuliano). Il progetto, guidato dai direttori delle due strutture, **Elvira Catania** e **Marco Krengli**, si è dunque concretizzato nell'assistenza di circa 200 pazienti a meno di un anno dall'inizio della fase operativa. Il concetto di Simultaneous care si declina con evidenza in due punti chiave e cioè la stretta collaborazione tra oncologo e palliativista e la condivisione del percorso clinico in tutte le sue fasi. Per questo è in realizzazione un progetto di costante integrazione con le cure palliative anche per i pazienti ricoverati nel reparto di Oncologia medica.